

Publicata all'Albo Pretorio Informativo (on-line)

15 FEB, 2024

il _____ n. 141

COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI

PROVINCIA DI SALERNO



COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 17 del Reg.	OGGETTO: ADESIONE ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO ALLA REGIONE CAMPANIA PER UN PROGETTO DI TURISMO ARCHEOLOGICO EUROPEO NEL CILENTO.
Data 15-02-2024	

L'anno duemilaventiquattro, il giorno quindici, del mese di febbraio, alle ore 12:00, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita:

ORCO Giacomo	Sindaco	P
ROSOLIA Vincenzo	Vicesindaco	P
PARISI Mario Giuseppe	Assessore	A
VECCHIO Rosita	Assessore	P
CRISTAINO Elisabetta	Assessore esterno	P

Risultano presenti n. 4 ed assenti n. 1

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, Comma 4, lettera a), del D. Lgs. n. 267/2000), il Segretario Comunale Dott.ssa DI VENUTA Antonella;

Il Sindaco, Dott. ORCO Giacomo, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Considerato che:

- l'Associazione dei Comuni del Cilento Centrale ed altri Comuni del territorio cilentano che hanno aree archeologiche di notevole interesse hanno convenuto di sviluppare una progettualità che consenta di formulare **un progetto di turismo archeologico europeo** che passi tra le aree archeologiche di maggiore importanza presenti nel Cilento, che consenta di legare la fascia costiera con le Aree interne e di arrestare così lo spopolamento dovuto a mancanza di lavoro, soprattutto i giovanile, che trovi i giusti collegamenti con quelle realtà europee che hanno un patrimonio archeologico correlato al proprio, frutto dei "cammini" dei popoli che hanno vissuto sulle sponde del Mediterraneo e viaggiato tra i luoghi;
- tale progettualità può già fruire di un primo lavoro di raccolta e di identificazione delle maggiori aree archeologiche del territorio cilentano effettuato dal prof. Nicola Femminella e dalla prof.ssa Giusy Rinaldi condotto assieme a valenti studiosi e ricercatori di archeologia. Esso convalida e suffraga il lavoro degli archeologi che operano sul territorio, dei responsabili dei musei esistenti e dei ricercatori e studiosi che, assieme alla Soprintendenza, consentono una visibilità crescente del patrimonio archeologico che il territorio possiede;
- tale progettualità può anche fruire del lavoro in corso che la Segreteria dell'Associazione dei Comuni del Cilento centrale, affidata al dott. Renato Di Gregorio di Impresa Insieme S.r.l., sta seguendo per comunicare il patrimonio archeologico presente nei Comuni dell'Associazione e promuovere il turismo archeologico fruibile nel Cilento alle manifestazioni nazionali e internazionali, come la BMTA;
- il patrimonio archeologico cilentano, unito a quello di altre città europee che condividono con il territorio cilentano la presenza avvenuta 500 anni a. del popolo dei Focesi, ha attivato un progetto finalizzato a costruire una proposta da presentare al Consiglio d'Europa al fine di ottenere la certificazione di "itinerario culturale europeo" per la Via dei Focesi, accrescendo così l'attrattività turistica del territorio;
- sono stati invitati diversi comuni, oltre a quelli aderenti all'AS.CO.CI., che possiedono aree archeologicamente significative;
- questo Comune è stato invitato, per il tramite del Presidente dell' AS.CO.CI., ad aderire all'iniziativa progettuale in oggetto sottoscrivendo il documento, che illustra le motivazioni della richiesta ed indica il valore del finanziamento richiesto, secondo lo schema allegato;

Preso atto che:

- il "prodotto turistico" da offrire al target turistico di riferimento prescelto (turismo esperienziale e culturale di qualità, di valenza internazionale) si nutre del patrimonio archeologico presente sul territorio, ma si qualifica per i servizi di fruizione di tale patrimonio e della cultura di accoglienza delle comunità locali;
- il patrimonio archeologico è solo in parte portato alla luce e reso disponibile alla fruizione turistica, ma fortunatamente molti scavi importanti sono in corso per cui il patrimonio da esporre e la storia che i reperti racconteranno sarà sempre più completa e affascinante e quindi attraente;
- il sistema museale che raccoglie una parte limitata della disponibilità in essere va certamente migliorato, in termine di: strutture, personale, promozione, comunicazione e interrelazione territoriale;



Considerato che:

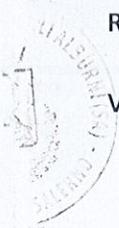
- per migliorare la promozione turistica del patrimonio archeologico cilentano è necessario continuare a sviluppare le progettualità poste in essere e condividere un progetto di ampio respiro con i protagonisti del territorio (enti pubblici, imprese private e associazioni culturali, sociali e religiose);
- per mettere a punto tale progetto, gestirne le fasi iniziali di sviluppo per almeno tre anni, costruire le strutture che si devono occupare di gestire il "sistema di promozione turistica" anche sulla scorta delle esperienze maturate nelle fasi iniziali, vanno utilizzati finanziamenti ad hoc;
- una prima ipotesi di richiesta di finanziamento regionale è stata messa a punto e formalizzata all'interno di un documento che è stato presentato dal Presidente di AS.CO.CI. (avv. Pietro D'Angiolillo) nella riunione effettuata il 9 di giugno a Vallo della Lucania ai Comuni cilentani dell'Associazione, a tutti gli altri Comuni invitati che detengono un patrimonio archeologico significativo e all'on. Michele Cammarano, presidente della Commissione delle Aree Interne della Regione Campania;
- nel corso della riunione è stato condiviso con i presenti di effettuare una richiesta formale alla Regione Campania del finanziamento stimato.

Considerato che:

- o il valore stimato della richiesta di finanziamento che i Comuni intendono sottoporre alla Regione Campania risulta essere pari a:
 - o 200.000,00 € per la fase di completamento del progetto da portare avanti;
 - o 800.000,00 € per la fase di gestione sperimentale del progetto per tre anni dalla fine della prima fase;
- o si prevede che tali somme vengano attribuite e gestite dal Comune capofila di AS.CO.CI. che ne curerà altresì la rendicontazione per l'Ente finanziatore;
- o per la Governance del progetto si prevede di costituire:
 - o un Comitato scientifico, composto da referenti delle Università coinvolte e da persone di alto livello professionale utili a sostenere lo sviluppo del progetto;
 - o un Comitato politico, composto dagli Amministratori dei Comuni aderenti;
- o alcune Comunità di pratica utili a sviluppare e presidiare le iniziative del Turismo archeologico europeo composte da referenti dei Comuni aderenti e dagli esperti sia sul fronte dell'archeologia che del turismo;
- o una Staff tecnica-organizzativa, coordinata dalla Segreteria di AS.CO.CI.;
- o la composizione delle relative strutture è in parte prevista dal progetto, ma potrà essere ampliata e modificata sulla scorta delle possibilità di cooptazione di portatori di conoscenze e competenze utili allo sviluppo del progetto;
- o la richiesta di finanziamento rivolta alla Regione Campania non comporta oneri economici per il proprio Comune;

Ritenuto di dover condividere ed aderire all'iniziativa in oggetto;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal competente Responsabile di Servizio



ai sensi dell'art. 49, c.1, del D.Lgs. n. 267/2000, così come riportato nella presente;

Con voti unanimi , favorevoli, resi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

- 1) **Di partecipare** alla richiesta di finanziamento rivolta alla Regione Campania, secondo i valori e le scadenze previste, sottoscrivendo il documento allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) **Di partecipare** al Comitato politico con un proprio Amministratore;
- 3) **Di rendere** partecipi propri referenti tecnici all'interno delle Comunità di pratica che verranno costituite per occuparsi del Turismo archeologico europeo;
- 4) **Di cooperare** con gli altri Comuni aderenti nel promuovere tutte quelle iniziative che possono contribuire a sviluppare un efficace e condiviso turismo all'interno del territorio cilentano;
- 5) **Di utilizzare** in modo sinergico tutte quelle opportunità di finanziamento pubblico che si dovessero di volta in volta presentare per sostenere e portare avanti il progetto;
- 6) **Di partecipare** alle manifestazioni nazionali e internazionali per promuovere assieme il Turismo archeologico cilentano e quello europeo ad esso connesso;
- 7) **Di correlare** i propri sistemi di comunicazione comunali con quelli territoriali per riferirsi in modo unitario, territoriale, al Turismo target;
- 8) **Di animare** una comune coscienza collettiva delle proprie comunità locali per migliorare la cultura dell'accoglienza e i servi ad essa connessa;
- 9) **Di demandare** al responsabile dell'Area Amministrativa l'adozione di tutti gli atti conseguenti al presente deliberato;
- 10) **Di trasmettere** la presente, in elenco, ai sigg. Capigruppo Consiliari;

Infine,

LA GIUNTA COMUNALE

Considerata l'urgenza che riveste, tra l'altro, l'esecuzione dell'atto;

Visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi, favorevoli, resi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.





Associazione dei Comuni del Cilento Centrale (AS.CO.CI.)

Progetto

**La valorizzazione del patrimonio archeologico del Cilento
ai fini culturali e turistici**

**Come "rete interna dei luoghi e delle storie" e come
tappa di una "rete europea dei luoghi e delle storie dei popoli del Mediterraneo"**

Premessa storica

Il Cilento per la sua posizione geografica affacciata sul Tirreno, a Ovest, e protetta a Est dalle montagne, è stato un luogo ideale per la vita di tutti coloro che hanno lasciato traccia di sé, sia sulla costa che nell'entroterra.

Oggi questo patrimonio costituisce un ecomuseo che, se riscoperto della sua interezza, curato, valorizzato e reso visitabile attraverso percorsi e itinerari con mezzi di natura diversi, può costituire un attrattore culturale e turistico di notevole valore e utilità sociale ed economica.

La riunificazione ideale dei luoghi attraverso percorsi attrezzati ecocompatibili, tipici del turismo slow, di natura esperienziale, consente sia la saldatura tra le aree costiere e le aree interne del Cilento che il recupero della presenza di cittadini e turisti nei borghi storici, anche nei periodi non prettamente estivi.

Il progetto, di seguito illustrato in sintesi, ha l'obiettivo a riunire in una "rete di luoghi" le aree archeologiche presenti nel territorio cilentano secondo un piano di lettura a più livelli.

Il primo livello su cui verrà sperimentata "la rete" sarà quella che è legata all'insediamento dei Greci (oggi Turchi) nel territorio, sia di quelli provenienti da Foça, via mare, che quelli provenienti, via terra dallo Ionio.

I primi fondarono Elea, chiamata poi Velia e ora Ascea. I secondi fondarono Paestum. I due popoli eressero fortificazioni per difendersi gli uni dagli altri mentre oggi le aree archeologiche fanno parte del parco UNESCO Paestum-Velia e costituiscono un polo attrattivo di notevole valore.

Per motivi difensivi i Focesi non solo costruirono il loro principale insediamento sulla costa, così da consentire la continuità dei loro traffici commerciali nel Mediterraneo, ma realizzarono anche insediamenti nelle aree interne per difendersi dagli attacchi dal mare da parte di altri popoli.

Il secondo livello che progressivamente si andrà saldando con il primo è quello che consente di recuperare tutto ciò che il territorio cilentano comunque conserva e che risale ad epoche molto precedenti fino al paleolitico e a quelle successive fino al Risorgimento italiano.

La scelta

La scelta di sperimentare la costruzione della Rete di questi luoghi e l'interconnessione dei luoghi mediante percorsi e cammini a partire dalla storia dei Focesi non è solo determinata dal fatto che essi già nutrono di una notevole fama, ma anche perché ciò consente di coniugare i luoghi fisici con la cultura filosofica che proprio in questi luoghi, grazie ad essi, si sviluppò: la "cultura eleatica".

Essa è ancora oggi apprezzata e studiata tanto che ogni due anni si riuniscono ad Ascea, presso la Fondazione Alario, i filosofi di tutto il mondo per approfondire alcuni aspetti che la caratterizzano.

Vi è poi un altro motivo che orienta questa scelta ed è data dal fatto che, avendo il Focesi costruito più città e in diversi Paesi del Mediterraneo e anche del Mar Nero, è possibile ipotizzare la possibilità di ricostruire storicamente e accreditare il viaggio tra queste città, come un "Itinerario culturale Europeo" alla stregua dei 49 già approvati dal Consiglio d'Europa.

Una volta costruita la Rete internamente al territorio cilentano e internamente al Mar Mediterraneo e sperimentato il "sistema di promozione e accoglienza turistica" ad essa connesso, si proseguirà poi, legando alla prima rete quelle altre riconducibili ad epoche diverse, quelle antecedenti, fino alla preistoria e quelle successive, recuperando il Medioevo e la storia connessa all'Unità d'Italia (Pisacane e i briganti).

L'intento è quello di sviluppare un turismo culturale che leghi la fascia costiera con le Aree interne del Cilento e consenta di arrestare lo spopolamento dovuto a mancanza di lavoro nelle aree interne e a superare le criticità del turismo estivo.

Progetto e sub progetti

Il progetto si articola dunque su due piani:

1. La Rete dei luoghi archeologici del territorio cilentano, dalla zona costiera alle aree interne
2. La Rete dei luoghi archeologici del Mediterraneo legati all'azione dei Focesi.

Primo progetto: valorizzazione del patrimonio archeologico del Cilento ai fini Turistici

Il primo progetto segue in generale un iter simile a quello previsto dalla Regione Campania per costituire un Ecomuseo, integrato naturalmente delle specificità connesse alle motivazioni di fare del patrimonio archeologico una leva per sviluppare il turismo storico e culturale tipico delle "aree a destinazione turistica", con la speranza, più che fondata, che esso possa contribuire a limitare il fenomeno di giovani diplomati e laureati che lasciano i borghi del Cilento con il conseguente problema dello spopolamento delle aree interne e che limiti il turismo nel territorio solo al periodo estivo.

Il progetto è stato proposto dai proff. Nicola Femminella e Giusy Rinaldi all'interno della sottocommissione "Turismo", istituita dal Presidente delle Aree Interne, on. Michele Cammarano, che più volte si è recato con i due studiosi citati nei paesi in cui sono stati allestiti nel tempo piccoli musei o nei siti inesplorati, ma di sicuro custodi di un patrimonio archeologico di inestimabile valore, attestato da sondaggi preliminari e da eminenti studiosi della materia. In particolare si distinguono i materiali riconducibili alla civiltà lucana, resa più fulgida dagli influssi di quella greca, che si era affermata a Paestum e nelle colonie sullo Ionio. Il regno lucano segnò, dal V secolo al II, un'epoca di straordinario sviluppo e di incremento della propria valenza storica nel Cilento che si impose anche in territori delle regioni limitrofe, nelle quali estese la sua presenza e il suo dominio. Il sito archeologico di Rocca Gloriosa ne è luminosa testimonianza, dove a breve riprenderanno gli scavi.

I paesi individuati sono 32; in altri si suppongono giacenze di grande pregio. Lo affermano gli studiosi locali che citano oggetti vari, riconducibili a epoche trascorse, perfino preistoriche, recuperati nelle grotte o, per caso, da contadini intenti al lavoro dei campi o da operai durante la costruzione di edifici. Nella documentazione disponibile sono indicati i ritrovamenti emersi sino ad oggi, derivanti dalla notte del passato, i piccoli spazi espositivi allestiti alla meno peggio dalle autorità locali, prive di mezzi finanziari adeguati, i musei provinciali e nazionali dove è stata raccolta e conservata una grande quantità di reperti e manufatti delle civiltà che si sono avvicendate nel territorio cilentano. Questo patrimonio, presente nei borghi cilentani, potrà di certo essere richiesto e utilizzato per comporre musei comunali o comprensoriali in rete, volta a costituire un percorso integrato nell'intero Cilento. Uno straordinario volano in grado di attirare un flusso di visitatori di qualità lungo tutto l'arco dell'anno, segnando un prolungamento dell'asse Paestum-Velia verso il Vallo di Diano, gli Alburni e il Golfo di Policastro, alimentato anche dalla notorietà che assumerà di certo il "Viaggio dei Focesi" quando sarà approvato dal Consiglio d'Europa, ma anche nel periodo di predisposizione del Dossier necessario alla richiesta di certificazione.

Questo progetto è stato in parte sviluppato anche in seno ai 22 Comuni di AS.CO.CI. nel corso del 2022 in quanto corrisponde ad uno degli assi dello sviluppo locale condiviso dagli Amministratori locali e dai Partner con i quali essi hanno siglato un accordo nel 2021 per portare avanti il progetto Parkway e il CIS "Cilento da Vivere".

Al riguardo vanno annoverate le seguenti iniziative, già poste in essere:

- a. costituzione della Rete delle ProLoco,
- b. convenzione con le Scuole presenti sul territorio circoscritto dai Comuni associati,
- c. iniziale censimento dei siti archeologici e pubblicazione sul sito web dell'Associazione (<https://www.associazionedeicomunidelicilentocentrale.it/il-patrimonio-archeologico.htm>)
- d. stand alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (BMTA) dell'ottobre 2022
- e. tentativo di costituzione del catalogo dei Beni immateriali
- f. predisposizione di una prima proposta di organizzazione dell'Ecomuseo territoriale esteso all'intero territorio circoscritto dai Comuni aderenti all'Associazione



Secondo progetto: visibilità Europea del patrimonio culturale del Cilento.

Il secondo progetto segue in generale quello che è stato sperimentato e consolidato nel gestire lo sviluppo degli altri 49 Itinerari Culturali Europei ed in particolare quelli che si riferiscono a popoli o a personaggi che hanno navigato nel Mediterraneo come "la rotta dei Fenici" o "il viaggio di Enea".

Nel caso del Cilento, l'AS.CO.CI. ha utilizzato l'opportunità di valorizzare ciò che il popolo dei Focesi ha fatto navigando nel Mediterraneo e nel Mar Nero e costruendo città come: Ascea, Pizzo Calabro, Olbia, Marsiglia, Nizza, Aleria, L'Escala.

Entrare a far parte degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa consente di acquistare una visibilità europea dei luoghi a tutto vantaggio dello sviluppo del turismo culturale, ma richiede un accordo tra città di Paesi Europei diversi.

Al riguardo vanno annoverate le seguenti iniziative già sviluppate:

- a. acquisizione delle autorizzazioni da parte del Governo italiano e di quello turco per il Gemellaggio
- b. partecipazione alla mostra degli itinerari culturali europei che si è tenuta a Napoli (2022)
- c. organizzazione del Convegno sugli Itinerari culturali europei presso la Fondazione Alario ad Ascea il 30 ottobre 2022 con la dott.ssa Roberta Alberotanza
- d. acquisizione della disponibilità di partecipazione al progetto da parte di alcune prime città costruite dai Focesi e facenti parte dei Paesi europei (Marsiglia, L'Escala, Aleria)
- e. accordo di gemellaggio tra Ascea e Foca firmato in Turchia il 22 marzo 2023 a Foca e confermato ad Ascea il 27 giugno del 2023
- f. l'avvio del processo di "partecipazione partecipata" con i Comuni aderenti avvenuto presso la Fondazione Alario, ad Ascea, il 26 giugno 2023, cogliendo l'occasione della presenza ad Ascea della delegazione del Comune di Foca e usando una call con i referenti di Aleria e l'Escala.

Il 26 di giugno 2023 è infatti partita un'attività che coinvolge le diverse città attraversate dalla Rotta dei Focesi per comporre l'articolazione delle partnership e della Governance di valenza europea che dovrà assicurare la composizione del Dossier da presentare all'APA e all'Istituto di formazione degli itinerari culturali europei che costituiscono gli organismi del Consiglio d'Europa che valutano la possibilità di certificazione del percorso proposto che se ritenuto meritevole entra a far parte degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa.

Governance

Entrambi i progetti, per il loro sviluppo, richiedono strutture di carattere scientifico e gestionale diversi, tempi e attori diversi che saranno meglio individuati anche in relazione a un processo di progettazione partecipata che si svilupperà pienamente con l'approvazione, formale e sostanziale; da parte dei Comuni cilentani e sostenuta dagli Enti sovracomunali (Provincia, Regione, Governo, Europa) e dagli Enti che presidiano il patrimonio archeologico nazionale (Ministero della Cultura e Soprintendenze) e dettano le politiche relative allo sviluppo del Turismo in Italia.

Entrambi i progetti hanno però necessità di disporre di una regia unica e di una Governance che ne assicuri la perfetta integrazione.

In ogni caso AS.CO.CI. ha comunque avviato un programma per stabilire un rapporto di collaborazione con diverse Università italiane. Le prime Università con le quali è stato già stipulato un Accordo di collaborazione sono:

- a. Università di Napoli Federico II con il prof. Luciano Rosati (CIBEC) Struttura interdipartimentale che si occupa di Beni culturali,
- b. Università di Roma La Sapienza, con il prof. Marinelli (CORIS) Dipartimento di Comunicazione e Ricerca sociale,
- c. Università di Cassino e del Lazio Meridionale, con il prof. Alessandro Silvestri del Dipartimento di Ingegneria che costituisce il referente per l'intero Ateneo.





Con altre Università si conta di determinare accordi simili contando sulla disponibilità di alcuni importanti docenti che hanno dato la propria disponibilità a partecipare allo sviluppo dei due progetti:

- a. la prof.ssa Antonia Serritella della Facoltà di Archeologia dell'Università di Salerno,
- b. la paleontologa Moroni Adriana del Dipartimento di Scienze Fisiche della Terra e dell'Ambiente Unità di Ricerca di Preistoria e Antropologia dell'Università di Siena,
- c. il prof. Luigi Vecchio docente di archeologia all'Università di Salerno

Con l'insieme di tali risorse, di valore scientifico e manageriale, di conta di costituire:

- un Comitato scientifico,
- un Comitato politico,
- una Comunità di pratica,
- una Staff tecnica-organizzativa

Il Comitato scientifico potrà essere composto da personalità di alto profilo professionale che rappresentino adeguatamente il settore dell'Archeologia, del Turismo, della Scuola, dell'Università, delle Imprese e del mondo dei giovani e dai promotori del progetto: i proff. Nicola Femminella e Giusy Rinaldi (storici e ricercatori), l'archeologa Antonia Serritella dell'Università di Salerno, la paleontologa Adriana Moroni dell'Università di Siena, il prof. Luciano Rosati, dell'Università Federico II di Napoli, il prof. Marco Cilento dell'Università di Roma La Sapienza, la dott.ssa Roberta Alberotanza, valutatrice degli itinerari culturali europei per il Consiglio d'Europa, la dott.ssa Tiziana D'angelo (direttrice del Parco Archeologico di Paestum e Velia), il prof. Luigi Vecchio dell'Università di Salerno e referenti indicati dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino.

Il Comitato politico potrà essere composto dai referenti di vertice degli Enti coinvolti a livello italiano: Comuni, Provincia, Regione, Governo e in particolare l'Assessore regionale al Turismo, prof. Felice Casucci e il presidente della Commissione Aree Interne, dott. Michele Cammarano, il presidente del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, il dott. Pino Coccorullo e il presidente dell'Associazione AS.CO.CI., l'avv. Pietro D'Angiolillo, sindaco del comune di Ascea e Presidente AS.CO.CI.

Le Comunità di pratica potranno essere costituite dai referenti dei Comuni aderenti all'iniziativa, dai responsabili dei musei del Cilento e dai rappresentanti della Facoltà di Archeologia di Salerno e dai referenti tecnici e politici che si occupano di Turismo nei Comuni coinvolti.

La Staff tecnica-organizzativa potrà essere quella che già opera, come Segreteria, per conto dell'Associazione dei Comuni del Cilento centrale, il dott. Renato Di Gregorio (Amministratore di impresa Insieme S.r.l e Resp. segreteria AS.CO.CI.), implementata dai proff. N.Femminella e G.Rinaldi e da specialisti delle materie inerenti entrambi i progetti. Potrebbe partecipare ai lavori della Staff anche Vincenzo Martorelli in rappresentanza dei Forum Giovani del Golfo di Policastro e l'avv. Stefano Sansone, che ha seguito, per conto del comune di Ascea e di AS.CO.CI. il progetto di Gemellaggio con Foca e il progetto per l'accreditamento della Via dei Focesi come itinerario culturale europeo.

I costi presunti

Lo sviluppo dei singoli progetti si articola in due fasi: la fase di predisposizione del progetto e la fase di gestione della sua realizzazione. Entrambe le fasi, per entrambi i progetti, hanno già goduto di una fase di avvio che è stata sviluppata investendo le risorse economiche e professionali della Segreteria di AS.CO.CI. tra il 2022 e questa prima parte del 2023 e utilizzando il ruolo il lavoro svolto, a titolo gratuito, dai proff. Femminella e Rinaldi, in seno alla sottocommissione "Turismo", condotta e presieduta dall'on. Cammarano.





Per continuare a sviluppare la fase progettuale per entrambi i progetti si conta di avere la necessità di disporre di risorse aggiuntive per un valore stimato di 200.000,00 € + IVA .

Per lo sviluppo della fase di gestione di entrambi i progetti, per almeno i primi tre anni, si conta di aver necessità di risorse pari a 800.000,00 € + IVA.

Tali risorse dovrebbero essere rese disponibili dalla Regione Campania sulla scorta di un accordo formalizzato tra l'Ente regionale e l'insieme dei Sindaci dei Comuni che sottoscriveranno l'accordo. La gestione e la rendicontazione delle somme erogate saranno affidate al Comune capofila di AS.CO.CI. (comune di Ascea) e fimatario del Gemellaggio conFoça.

Altre risorse necessarie alla gestione del processo progettuale e realizzativo, compreso il costo delle strutture dedicate, saranno reperite mediante la partecipazione a bandi pubblici (vedi Avviso per i piccoli comuni turistici emesso dal Ministero del Turismo).

La condivisione

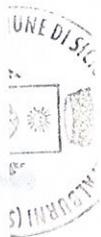
La proposta progettuale sopra rappresentata è stata illustrata in data 9 giugno 2023, a Vallo della Lucania, agli Amministratori dei Comuni aderenti ad AS.CO.CI. e a quelli che sono stati invitati in quanto il proprio territorio comunale possiede aree archeologicamente significative. Essa è stata condivisa da coloro che di seguito la sottoscrivono.

Li , 2023

<i>Ente</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Firma</i>	<i>Timbro</i>







Sulla proposta di delibera in oggetto si esprimono i seguenti pareri, ex art.49 D.Lgs.n.267/2000:

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarità Tecnica**

Data: 15-02-2024

Il Responsabile del servizio
F.to Dott.ssa LUONGO Enza

Approvato e sottoscritto: _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Antonella DI VENUTA

Il Sindaco
F.to Dott. Giacomo ORCO

Il sottoscritto Segretario Comunale visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Chè la presente deliberazione è stata affissa all'Albo pretorio informatico On-Line per quindici giorni consecutivi dal 15 FEB, 2024 e fino alla scadenza (ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000)

E' divenuta esecutiva in data : 15-02-2024

Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ex art.134, comma 4, D.Lgs. n.267/2000;

Sicignano degli Alburni, li 15 FEB, 2024

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Antonella DI VENUTA

E' copia conforme all'originale

Sicignano degli Alburni, li 15 FEB, 2024

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Antonella DI VENUTA

